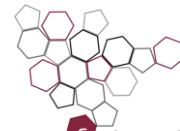




ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2024-2026

CONTRIBUTO AL PIAO 2024-2026

SINTESI CONSUNTIVO 2023 – PROGRAMMAZIONE MISURE OBBLIGATORIE 2024-2026 E

RACCORDO CON CICLO DELLA PERFORMANCE

Indice

1	Contesto normativo del PTPCT	3
2	Scopo e struttura del PTPCT.....	5
3	Programmazione attività 2024-2026.....	5
3.1	Rischi corruttivi e misure di contenimento alla luce del PNA 2023	6
3.2	Misure obbligatorie 2024-2026.....	8
3.3	Programma di Formazione Anticorruzione (PFA 2024-2026).....	8
3.4	Trasparenza	11
3.5	Codice di comportamento	16
3.6	Whistleblowing	17
3.7	Supporto e consulenza alle strutture	18
4	Sintesi attività svolta 2023	19
4.1	Piano di Formazione Anticorruzione - PFA 2023	19
4.2	Monitoraggio Trasparenza 2023	23
4.3	Accesso civico.....	29
4.4	Misure obbligatorie 2023 (ex PTPCT 2023-2026)	30
5.	PTPCT e ciclo della Performance.....	37

Allegati:

- Scheda adempimenti misure obbligatorie 2024
- Tabella 1 - Esempificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione (PNA 2023)
- Tabella 2 – Tipologie misure (PNA 2023)
- Art.10 – Delibera Anac 261/2023 – Informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP
- All.n 1 Delibera Anac n. 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 atti e documenti da pubblicare in “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti” Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti

1 Contesto normativo del PTPCT

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è definito ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della L. 190/2012 e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" sulla base delle indicazioni contenute nel PNA di cui alla Delibera n. 72 dell'11/09/2013 e degli aggiornamenti susseguitesesi negli anni a partire dal 2015.

Inoltre, recepisce le istanze del legislatore relativamente all'esigenza di considerare la Trasparenza come lo strumento principe per attuare una idonea strategia di prevenzione della corruzione e regolamentando e monitorando, con riferimento allo specifico contesto dell'Istituto, l'attuazione del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

In particolare, a seguito degli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (dl.80/2021) che ha determinato da una parte, la disponibilità di un ingente flusso di denaro, e dall'altra, deroghe alla legislazione ordinaria per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, l'Autorità ha ravvisato l'esigenza di dover rafforzare i presidi di prevenzione della corruzione per evitare che ciò potesse determinare una maggiore facilità nel porre in essere eventi corruttivi, vanificando i risultati attesi con l'attuazione del PNRR, tenuto conto peraltro che gli impegni derivanti dal PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni in un settore, quello dei contratti pubblici, in cui l'attenzione e l'intervento dell'ANAC è prevalente.

In tale contesto si collocava già il PNA 2022, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni coinvolte nella realizzazione degli impegni assunti con il PNRR, contenente le misure atte al rafforzamento dell'integrità pubblica e una programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione.

Il 19 dicembre 2023, con delibera n. 605, l'Autorità ha approvato il PNA2023, incentrato sui contratti pubblici, quale aggiornamento al PNA 2022.

L'Autorità ha ritenuto che, pur confermando la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici, sia opportuno fornire alcuni chiarimenti e modifiche nonché aggiornare riferimenti normativi tenendo conto delle disposizioni del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

L'obiettivo resta sempre fornire supporto agli enti interessati al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico.

Gli ambiti di intervento del PNA 2023 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare riguardano:

- la sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo codice dei contratti pubblici.

Nello specifico:

- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- il capitolo sulla trasparenza valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria illustrata nel seguito, che tiene conto dei distinti regimi di pubblicazione dei dati riconducendoli alle seguenti fattispecie:
 - contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023;
 - contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023;
 - contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

Conseguentemente non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n. 5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici;
- All. n. 6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici;
- All. n.7 Contenuti del Bando tipo 1/2021;
- All. n. 8 Check-list appalti.

Nella definizione del presente Piano si è pertanto tenuto conto degli aggiornamenti contenuti nel PNA 2023 nonché delle novità normative intervenute nel corso del 2023, quali la nuova disciplina del whistleblowing di cui al d.lgs. 24/2023 e la disciplina a modifica del codice di comportamento dei dipendenti pubblici DPR 81/2023.

2 Scopo e struttura del PTPCT

Nell'ambito della Linee Prioritarie di Attività dell'Istituto è stata inserita la linea LPA.2024.14 - Efficiamento dell'Istituto, che prevede la necessità di "garantire il presidio delle azioni atte a favorire.... Omissis ..., le politiche della prevenzione dei fenomeni corruttivi e del potenziamento della trasparenza".

Il Piano, pertanto, individua le azioni più idonee al perseguimento degli obiettivi normativi e della linea prioritaria di attività definita dall'Amministrazione.

L'aggiornamento per l'anno 2024 del Piano, quale strumento di programmazione, recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza definiti dall'organo di indirizzo ed essendo un aggiornamento, restano vigenti ed operativi anche i precedenti documenti di programmazione, anche se non esplicitamente richiamati.

Pertanto, la strategia di prevenzione della corruzione e le attività di trattamento dei rischi di corruzione previste per il 2024-2026, illustrate nel presente documento, si pongono in continuità con le azioni programmate nei PTPCT degli anni precedenti.

L'approvazione a dicembre del PNA 2023 centrato sui contratti pubblici, in aggiornamento di quanto già statuito nel PNA 2022, determina conseguentemente che anche questo Piano sia prevalentemente orientato al recepimento di quelle disposizioni attraverso la programmazione di azioni da porre in essere per adeguare, in termini di trasparenza e di prevenzione dei rischi corruttivi, l'operare dell'Istituto alle nuove norme che regolano il settore della contrattualistica pubblica, ad oggi governato da norme differenziate a seconda che si tratti di interventi di PNRR/PNC, di procedure avviate con il previgente d.lgs. 50/2016 ovvero di procedure avviate in vigore del nuovo Codice.

L'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:

- procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Il PTPCT è composto da una parte generale descrittiva e riepilogativa delle attività svolte nel corso del 2023 con riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione, segue il capitolo sulla programmazione triennale 2024-2026 e, più specificamente riferita al 2024.

3 Programmazione attività 2024-2026

Il PNA 2022 ha posto l'accento sull'importanza della predisposizione di una efficace programmazione

delle misure organizzative, in grado di contribuire alla riduzione del rischio di insorgenza dei fenomeni corruttivi, ma anche di *maladministration* che impediscono l'effettivo conseguimento del valore pubblico, obiettivo cardine della PA.

Come la stessa ANAC ha evidenziato nel PNA 2022, il significato di valore pubblico va ricercato nel senso ampio del termine, ovvero inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, stakeholder, dei destinatari di una politica o un servizio. In tal senso è necessario perseguire la realizzazione di questo valore mettendo in atto una strategia di prevenzione della corruzione che trasversalmente coinvolga tutte le attività volte al raggiungimento della mission istituzionale.

Il valore pubblico è quindi il filo rosso di congiunzione tra le misure di prevenzione della corruzione e l'organizzazione dell'Istituto per migliorare la qualità interna. Di fatto una ottimale e funzionale programmazione delle misure, che scaturisce da un'analisi degli esiti del monitoraggio dell'anno precedente, permette di conformare queste ultime alle necessità dell'Istituto e di disegnare una strategia mirata, in grado di ridurre al minimo il potenziale rischio di infiltrazioni illecite durante lo svolgimento delle attività, nonché quei comportamenti che possono determinare disfunzioni amministrative che non realizzano il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

In ottemperanza al contesto normativo di riferimento, di seguito sono individuate le principali attività che si intendono realizzare nel triennio.

3.1 Rischi corruttivi e misure di contenimento alla luce del PNA 2023

Come evidenziato in premessa il PNA 2023 è dedicato completamente ai contratti pubblici, rivolgendo l'attenzione in particolare alla trasparenza ma anche al tema dei potenziali rischi di corruzione e di *maladministration*, e relative misure di contenimento, laddove alcuni rischi e misure indicati in precedenza, non trovano più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni.

Nel PNA 2023 (in particolare nelle tabelle 1 e 2 che si riportano integralmente) sono elencate le criticità e relative misure di contenimento che hanno valore esemplificativo e dovranno essere meglio definite e integrate tenendo conto delle peculiarità e dell'assetto organizzativo dell'Istituto, individuandone il soggetto tenuto alla effettiva adozione delle stesse.

È bene sottolineare che gli eventi rischiosi e le connesse misure sono validi anche per le disposizioni ancora vigenti per gli interventi PNRR/PNC.

Tale recepimento contestualizzato, cui verrà data attuazione a partire dall'adozione del presente Piano, richiede preliminarmente la condivisione e il coinvolgimento, per esempio nell'ambito di un Gruppo di Lavoro, della l'Unità Organizzativa competente in materia di contratti pubblici, nonché di altre UU.OO. che si riterrà opportuno coinvolgere, in funzione dell'impatto delle attività svolte sul potenziale rischio che si verifichino eventi corruttivi.

Ciò al fine di giungere all'adozione di misure idonee a tutelare il pubblico interesse mantenendolo scevro da eventi corruttivi e da situazioni di *maladministration* che, pur non realizzando le fattispecie penali di reato, introducono distorsioni nell'azione amministrativa e compromettono il raggiungimento del miglior risultato.

Il coinvolgimento del maggior numero di soggetti interessati quali componenti del Gruppo di Lavoro è volto a perseguire e raggiungere due principali scopi: da una parte analizzare i processi afferenti al tema oggetto di trattazione già individuati nella attuale mappatura, ridefinendoli in maniera più capillare e completa in funzione delle recenti normative, e funzionalmente individuarne le specifiche criticità e le misure concretamente attuabili. Contemporaneamente, informare/formare/responsabilizzare il maggior numero di soggetti dovrebbe favorire la diffusione della cultura della legalità che è obiettivo principale della strategia di prevenzione della corruzione, e consentire di ridurre al minimo la potenzialità del verificarsi, nell'agire pubblico, di comportamenti distorti, alzando invece il livello di attenzione e di utilizzo di strumenti quali il whistleblowing, per denunciare comportamenti potenzialmente rischiosi.

Nel PTPCT 2023-2025 è stato sinteticamente riassunto il percorso seguito nella realizzazione della mappatura dell'Istituto, seguendone le evoluzioni organizzative, e della gestione e valutazione del rischio.

I file di interesse sono consultabili al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione>.

In termini programmatici, nel corso del triennio di interesse di questo Piano, si intende prioritariamente procedere come sopra illustrato aggiornando l'Area di rischio dei contratti pubblici, per proseguire, poi, con riferimento a tutte le altre Aree di rischio individuate, verificandone la rispondenza sia dei processi, alla situazione attuale, che delle misure a suo tempo individuate in termini di effettiva applicazione e di attualità delle stesse.

Tra tutte, immediatamente dopo l'area dei contratti pubblici, si analizzerà quella in cui afferiscono le attività ispettive (area 8-9). Infatti, pur, non rilevando nelle valutazioni del rischio effettuate valori non controllati, perché comunque sono già in essere misure (regolamenti interni -condivisione delle informazioni tra diversi soggetti - doppio livello di verifica dei superiori gerarchici, ecc...) che consentono di controllare le singole fasi dei processi e, anche laddove questi ultimi siano classificati come "discrezionali", di esercitare un controllo per ridurre al minimo la possibilità che si verifichi un evento corruttivo, detti processi meritano una attenzione maggiore.

Per questo motivo, nel corso del 2023, come rappresentato nel paragrafo 4.1 del presente Piano al personale afferente al "*Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive*" è stato somministrato un corso sulla gestione del rischio incentrato, in particolare, sulle attività ispettive.

Si intende effettuare, come primo step, l'aggiornamento dei processi afferenti a detta struttura e successiva verifica del livello di rischio e delle relative misure in essere progettandone di nuove, laddove ritenuto necessario.

3.2 Misure obbligatorie 2024-2026

In termini generali, le misure obbligatorie e cioè quelle azioni/attività poste a carico dei dirigenti in quanto ritenute fondamentali per prevenire e ridurre il potenziale rischio che si verifichino eventi corruttivi, definite annualmente quali parti integranti del PTPCT, sono per il 2024 riportate nell'allegato "*Scheda adempimenti misure obbligatorie 2024*" del presente Piano e aggiornate tenendo conto degli interventi dell'Autorità contenuti nel PNA 2023, che hanno abolito alcune delle misure precedentemente suggerite.

Dette misure sono oggetto di verifica annuale e i risultati rappresentano uno degli elementi significativi in sede di valutazione della performance di ciascun dirigente, quale raggiungimento dell'obiettivo di cui al par. 2, all'interno della linea Prioritaria di attività dell'istituto "Efficientamento dell'Istituto".

3.3 Programma di Formazione Anticorruzione (PFA 2024-2026)

La formazione rappresenta una delle principali misure di prevenzione della corruzione che l'Istituto adotta per favorire la conoscenza dei dettami normativi non solo ricadenti specificatamente nelle tematiche di prevenzione della corruzione, ma anche nelle tematiche che coinvolgono trasversalmente la materia.

In linea di continuità con la programmazione degli anni precedenti, ed in funzione delle novità normative intervenute nel corso del 2023, la formazione del prossimo triennio sarà indirizzata alle tematiche di maggior impatto, allo scopo di fornire strumenti operativi idonei alla corretta interpretazione e attuazione della normativa nello svolgimento delle attività di Istituto.

Nello specifico saranno promossi percorsi formativi, recepiti nel PAF 2024-2026, nelle materie di seguito rappresentate.

Tab.1: Tematiche formative 2024-2026

TEMATICHE	TIPOLOGIA DIPENDENTI
Whistleblowing	Tutto il personale
Mappatura dei processi	Dirigenti/Responsabili/settore anticorruzione
Rotazione del personale	Dirigenti/Responsabili/settore anticorruzione
Misure di prevenzione della corruzione	Personale da individuare in base al tipo di corso/settore anticorruzione
Atti e procedimenti amministrativi	Personale amministrativo

Il triennio formativo, a partire dal 2024, sarà interessato da percorsi formativi a taglio operativo, integrando le tematiche sopra elencate con attività formative realizzate in favore dei RUP e personale amministrativo di supporto, in tema di gare e contratti, calati nel contesto specifico della trasparenza in vista delle numerose responsabilità che la normativa pone a loro carico, sia in riferimento agli obblighi di pubblicazione che nella gestione del conflitto di interessi; tematiche particolarmente attenzionate da Anac nel PNA 2022.

Dall'attività di monitoraggio svolta da questa struttura è stato evidenziato che le variazioni introdotte dal PNA 2022 in tema di gare e contratti e con specifico riferimento ai dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, rendono necessaria oltre ad una formazione generica sul tema, anche un approfondimento "interno" all'Istituto, che abbia per oggetto le tipologie ricorrenti identificando quindi, con riferimento a queste ultime, gli specifici adempimenti procedurali. Per questo motivo nei primi mesi del 2024, sarà realizzato un seminario rivolto ai RUP e al personale amministrativo di supporto, in collaborazione con il Servizio Gare.

Al fine di diffondere le novità in tema whistleblowing introdotte dal d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali, e le successive LL.GG emanate da ANAC a supporto delle PPAA per l'applicazione e la gestione dell'istituto, scaturisce l'esigenza di organizzare nel triennio ed in particolare già nel 2024, un percorso formativo sulla tematica rivolto a tutto il personale in servizio. In vista della mole di personale che sarà coinvolto si presuppone di suddividere la formazione in diverse sessioni che si realizzeranno in un lasso temporale presumibilmente ampio. Si provvederà inoltre, a valle della definizione e approvazione del nuovo regolamento sul whistleblowing, a divulgare specifiche informative a tutto il personale per il corretto utilizzo del canale interno di segnalazione provvedendo a fornire tutte le informazioni necessarie in merito; dette informazioni saranno prontamente pubblicate sul sito istituzionale.

Le novità intervenute dalla recente emanazione del DPR. 81/2023 quale Regolamento concernente

le modifiche al DPR del 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», daranno luogo a specifici corsi formativi. Parallelamente si ritiene opportuno realizzare corsi di formazione sull'etica e sull'anticorruzione in senso ampio, allo scopo di promuovere una sempre maggiore cultura alla legalità.

La partecipazione ai corsi sarà monitorata attraverso l'acquisizione di report da parte delle società erogatrici e degli attestati da queste rilasciati, che permetteranno di verificare l'effettiva partecipazione del personale individuato dandone riscontro ai relativi responsabili per le valutazioni di competenza.

Nella tabella sottostante sono riportati i corsi che saranno avviati nel 2024 e per i quali è richiesta la partecipazione obbligatoria del personale appartenente alla categoria di destinatari individuati.

Tab.2: Tematiche formative 2024

TEMATICHE	DESTINATARI
Whistleblowing	Tutto il personale – parte prima
Misure di prevenzione della corruzione	Personale da individuare in base al tipo di corso/settore anticorruzione
Evento anticorruzione sul concetto della <i>maladministration</i>	Tutto il personale

Come negli anni precedenti, anche per il 2024 permane, quale misura *ulteriore*, l'obbligo in capo ai dirigenti di erogare formazione al personale afferente alla propria unità organizzativa nelle materie generiche dell'anticorruzione e della trasparenza, della legalità e della privacy calate nel contesto lavorativo di riferimento, allo scopo di favorire lo sviluppo di un clima lavorativo volto alla collaborazione e al rispetto, nelle more del perseguimento degli obiettivi di buon andamento amministrativo. L'obbligo altresì rispecchia quanto definito dal nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in cui il legislatore ha posto particolare evidenza alla responsabilità in capo al personale dirigenziale alla crescita professionale dei propri collaboratori favorendo occasioni di formazione e opportunità di sviluppo.

A sua volta, il personale dirigenziale di nuova nomina sarà oggetto di formazione specifica in qualità di referente anticorruzione.

A partire dal 2024, a completamento dell'azione formativa/informativa ed in considerazione della presenza, sempre più capillare, dei temi di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché del ruolo sempre più pregnante svolto dall'ANAC, verrà inviata, con cadenza periodica determinata anche in funzione degli argomenti di interesse, una *newsletter* anticorruzione. Lo scopo è quello di garantire una diffusione generalizzata dei contenuti che l'Autorità mette a disposizione sul proprio

sito istituzionale, quale atti di indirizzo a cui l'amministrazione deve conformare la propria azione amministrativa.

Sempre con l'intento di favorire un comportamento consapevole, sarà realizzato un evento dedicato all'analisi del concetto di *maladministration*, per evitare che attività e comportamenti che non rientrano nelle fattispecie dei reati penali, possono inficiare, a volte inconsapevolmente, il buon andamento amministrativo.

3.4 Trasparenza

Anche e soprattutto in questo ambito, come accennato nelle pagine precedenti, particolare attenzione deve porsi sui contratti pubblici cui ANAC dedica il PNA 2023, in aggiornamento alle previsioni già contenute nel PNA 2022 che aveva introdotto modifiche sostanziali alla sottosezione gare e contratti con la richiesta di pubblicare nuovi dati riguardanti in particolare, la fase esecutiva dei contratti.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 la disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, ha subito importanti modifiche.

Il d.lgs. 36/2023 ha infatti previsto che, in materia di trasparenza dei contratti pubblici:

- le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28).
- le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, hanno il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- l'art. 224, co. 4 del Codice, ha sostituito l'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. "2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici presso l'ANAC e alla banca dati

delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”

- Le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022 - Tab. 1 del documento “Integrazione alla sezione PTPCT del PIAO 2023-2025 Recepimento PNA 2022)“ trovano applicazione fino al 31 dicembre 2023;
- l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione disponendo l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36” recante “Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3 del codice, garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”.(Art.10 – Delibera Anac 261/2023 – Informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP);
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii., recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36” recante “individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati

nell'Allegato della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti (All. n. 1 delibera Anac 264).

La disamina degli interventi normativi e regolamentari sopra riportata evidenzia come la trasparenza dei contratti pubblici sia governata da norme differenziate che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

- Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:
 - pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022. (all. 1 del PTPCT 2023-2025. Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, per ogni procedura di gara, dei dati elencati all'art. 1, co. 32 della legge 190/2012. Resta fermo che i dati da pubblicare devono riferirsi a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione. Non sono più richieste, invece, le tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto della comunicazione ad ANAC dell'avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.
- Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023. Per queste ipotesi, l'Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d'intesa con il MIT, un comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione in cui sono anche fornite indicazioni relative alle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza. Quest'ultima sarà, in questo caso, assolta mediante comunicazione tempestiva, cioè nell'immediatezza della loro produzione, dei dati ora previsti dall'art. 28 comma 3 del nuovo codice, alla BDNCP tramite SIMOG. Le stazioni appaltanti pubblicano in “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, il link tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso SIMOG.
- Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024. Gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante la trasmissione dei dati alla BDNCP attraverso le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale Certificate (PAD). Le stazioni appaltanti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che includono anche quelli indicati all'art. 28, co. 3 del nuovo codice.

Con il comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024, l'ANAC tenuto conto che il nuovo codice dei contratti pubblici non prevede ipotesi di deroga o di esenzione dall'applicazione delle disposizioni sulla digitalizzazione con riferimento a fattispecie particolari di affidamenti o a determinate soglie di importi, ha fornito indicazioni di carattere transitorio sull'applicazione delle disposizioni del codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione degli affidamenti di importo inferiore a 5.000 euro

precisando che l'utilizzo dell'interfaccia web messa a disposizione dalla piattaforma contratti pubblici - PCP dell'Autorità, raggiungibile al link <https://www.anticorruzione.it/-/piattaforma-contratti-pubblici>, sarà disponibile anche per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro fino al 30 settembre 2024. Tale strumento rappresenta una modalità suppletiva che può essere utilizzata in caso di impossibilità o difficoltà di ricorso alle Piattaforme di Approvvigionamento Digitale Certificate (PAD), per il primo periodo di operatività della digitalizzazione. Si evidenzia che anche in questo caso la stazione appaltante deve comunque garantire la tempestiva trasmissione delle informazioni alla BDNCP.

Per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi di pubblicità legale, ANAC ha adottato la delibera n. 263 del 20/6/2023 in cui fornisce indicazioni in merito alle modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicità legale con riferimento a tutte le procedure indette a partire dal 01/01/2024.

Le modifiche introdotte dalla nuova normativa e in particolare il processo di digitalizzazione dovrebbe consentire, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, rappresentare una misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività, nonché snellire e, dunque, velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di *maladministration* mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure, pur attraverso una semplificazione delle stesse.

Un esempio di semplificazione immediatamente evidente è rappresentato dal fatto che a seguito della pubblicazione dei dati individuati all'art. 28, co. 3, del nuovo codice, tra cui quelli già previsti dall'art. 1, co. 32, della legge 190/2012 nella BDNCP dal 1° gennaio 2024 non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l'invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file.

È evidente che le novità normative introdotte dal d.lgs. 36/2023 sono rilevanti e hanno un impatto sull'Istituto anche sul piano organizzativo; quindi, il loro recepimento deve necessariamente essere puntuale e tener conto del contesto in cui opera l'Amministrazione e della sua organizzazione.

È dunque opportuno, un preliminare processo di ricognizione delle nuove norme e degli atti adottati dall'Autorità, al fine di semplificarne l'adozione, attraverso la definizione di una sorta di Linee Guida, di facile aggiornamento, da rendere disponibili per la consultazione e l'aggiornamento sul tema, attraverso la pubblicazione sulla intranet del Settore Anticorruzione.

È evidente l'esigenza di revisione della tabella dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria, delle modalità e delle relative tempistiche ed anche dell'individuazione dei responsabili, sostituendo la Tab. 1 di cui al documento "Integrazione al PTPCT 2023-2025 (PIAO2023-2025)", elaborata in recepimento dell'All. 9 del PNA 2022, non più in vigore per le procedure avviate a partire dal 1° gennaio 2024.

A valle dell'approvazione del presente Piano saranno trasmesse con una nota tutte le informazioni/indicazioni, al momento disponibili, relative agli adempimenti per le gare concluse entro il 2023, per quelle iniziate ma non ancora concluse e per quelle iniziate nel 2024, tenuto conto che il processo di digitalizzazione con utilizzo BDNCP è ancora in itinere.

Nel momento in cui la nuova procedura opererà a pieno regime si potrà procedere all'aggiornamento anche della procedura interna di svolgimento dei monitoraggi sulla avvenuta pubblicazione dei dati.

Sarà curata particolarmente la divulgazione tempestiva e annotata di tutte le indicazioni che l'ANAC continuerà a fornire.

Inoltre, dovranno essere anche apportate delle modifiche all'architettura della sezione Amministrazione Trasparente al fine di allinearne i contenuti con le nuove modalità di pubblicazione e renderne l'utilizzo più agevole e chiaro possibile per il cittadino.

Si ritiene importante, sviluppare una sinergia con l'Unità Organizzativa competente in materia di contratti pubblici, al fine di realizzare documenti utili al supporto degli addetti (RUP e referenti amministrativi), sia nel merito delle procedure che sugli aspetti di trasparenza.

Per quanto attiene la qualità della pubblicazione, i dati e le informazioni da pubblicare nella BDNCP, da parte delle stazioni appaltanti devono rispettare i già noti criteri di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Detti dati, rimarranno pubblicati in BDNCP e nella sezione "Amministrazione Trasparente" della stazione appaltante per un periodo almeno di cinque anni e, comunque, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 8, comma 3, del decreto trasparenza.

Il nuovo sistema di pubblicazione dei dati si riflette anche sulla procedura relativa all'accesso civico, in particolare con riferimento al soggetto cui rivolgere l'istanza che dovrà essere presentata al RPCT della stazione appaltante. Sarà sua cura verificare se l'omissione sia imputabile ai soggetti tenuti all'elaborazione o trasmissione dei dati, della propria Amministrazione.

Laddove emerga che l'Istituto abbia effettivamente trasmesso i dati alla BDNCP la richiesta di accesso è inoltrata al RPCT di ANAC, in qualità di amministrazione titolare della BDNCP.

Da quanto sopra si evince che sarà prioritario nel 2024 dedicare l'attività al recepimento puntuale e contestualizzato delle novità introdotte, con la definizione di atti regolamentari o informativi chiari ed esaustivi.

Nelle more della effettiva procedura di pubblicazione secondo il nuovo regime, si continuerà, come per gli anni precedenti a monitorare la Sezione Amministrazione Trasparente con l'attività di monitoraggio continuo, descritta nei PTPCT precedenti, che ha dato ottimi risultati in termini di rispetto dell'adempimento e qualità dei dati trasmessi e che continuerà in maniera sistematica consentendo di attivare le idonee azioni in caso di rilevato inadempimento.

Resta ferma la procedura di effettuazione dei monitoraggi con riferimento sia alla periodicità con cui vengono effettuati che alle modalità di richiamo in caso di inadempimento attraverso l'invio del report al Responsabile/detentore dello stesso richiedendone la tempestiva pubblicazione e/o aggiornamento e contestuale comunicazione al RPCT dell'avvenuta pubblicazione nonché le motivazioni che ne avevano determinato l'inadempimento.

Il persistere dello stesso, senza alcun riscontro, comporterà la segnalazione al Direttore Generale e le irrogazioni delle sanzioni.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di favorire il dialogo collaborativo e supportare le strutture organizzative nell'espletamento degli obblighi, rendendo più chiari e possibilmente più semplici gli adempimenti richiesti, ma anche di migliorare la *compliance*.

Per rendere completo questo percorso di ottimizzazione, proseguirà la puntuale verifica e aggiornamento della struttura della Sezione Amministrazione Trasparente, e la rimozione dei dati che, per trascorsi limite di legge, non necessitano di pubblicazione (diritto all'oblio).

Per il 2024, si provvederà ad inserire una risposta automatica all'indirizzo mail catalogorup@isprambiente.it, che ad ogni CIG/SIMOG comunicato fornirà riscontro al RUP dell'avvenuta ricezione, laddove il sistema di censimento dei CIG/SIMOG non si renda evidentemente superfluo a fronte del nuovo sistema di digitalizzazione.

3.5 Codice di comportamento

L'Istituto ha adottato, in data 14 aprile 2014, con Disposizione del Direttore Generale n. 2436, il Codice di Comportamento dell'ISPRA.

A dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di Decreto che apporta modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, recepite nella riforma del nuovo codice entrato in vigore il 14 luglio 2023, con decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81, che modifica il dpr 62/2013.

Nel nuovo codice vengono introdotte alcune novità e significativamente implementate le prescrizioni in tema di utilizzo delle tecnologie informatiche e dei social media orientati ad un impiego responsabile in alcun modo lesivo dell'immagine e l'integrità dell'amministrazione. Tra le principali novità il documento evidenzia la responsabilità attribuita ai dirigenti alla crescita professionale dei propri collaboratori favorendone occasioni di formazione e opportunità di sviluppo. Il codice sottolinea inoltre l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio l'orientamento sessuale, il genere, la disabilità, l'etnia e la religione, e in linea con gli obiettivi internazionali è introdotto il dovere dei dipendenti pubblici al rispetto dell'ambiente per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica, adottando buone prassi in favore della riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

Conseguentemente, nel corso del 2024 l'Istituto dovrà procedere all'aggiornamento del proprio codice di comportamento, in linea con quanto definito dal DPR 81/2023; l'adempimento sarà oggetto di verifica del RPCT.

Anche per il triennio di riferimento rimarrà alta l'attenzione sul rispetto del codice di comportamento oggetto di verifiche e monitoraggio costanti in capo ai dirigenti per il proprio personale.

3.6 Whistleblowing

Il d.lgs. n.24 del 10 marzo 2023, di attuazione della normativa comunitaria 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, si pone l'obiettivo di garantire libertà di espressione e informazione ed allo stesso tempo contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione introducendo misure rafforzate di tutela dei soggetti segnalanti illeciti ed ampliando la sfera di soggetti sottoposti a tutela, al fine di garantire il rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'amministrazione.

Conseguentemente Anac, con l'emanazione delle LLGG approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, ha voluto garantire un supporto alle Amministrazioni destinatarie dell'adempimento fornendo indicazioni per la predisposizione di modelli organizzativi interni e per l'utilizzo dei canali di segnalazione individuati dalla norma.

In particolare, la normativa introduce importanti novità all'istituto del whistleblowing intervenendo ampiamente sull'ambito soggettivo di applicazione ampliando la sfera dei soggetti abilitati a segnalare illeciti e/o importanti disfunzioni rilevati nel proprio contesto lavorativo e non solo, ovvero estendendo la facoltà di procedere alla segnalazione a coloro che, anche solo temporaneamente, si trovano in rapporti lavorativi con l'ente pur non avendo la qualifica di dipendente, rafforzando le tutele ad essi garantite ed estendendo il diritto alla tutela ad una platea di soggetti che svolgono un ruolo di supporto al segnalante. L'Istituto, pur avendo sviluppato già dal 2015 un Sistema interno di rilevazione delle segnalazioni, si pone come obiettivo primario del 2024 quello di definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative, percorso già avviato nella seconda parte del 2023.

Nello specifico, saranno introdotte modalità di accesso attraverso lo strumento dello *spid*, in grado di garantire la totale riservatezza; sarà implementata la schermata di accesso al sistema nella quale verranno inseriti un n. X di campi predefiniti allo scopo di identificare la tipologia del rapporto con l'Istituto, attività propedeutica all'accettazione della segnalazione. All'accesso l'utente dovrà obbligatoriamente accettare il rispetto delle normative di riferimento ed esplicitare la volontà di usufruire delle tutele previste, e sarà garantita la facoltà di inserire ed integrare la documentazione a supporto della segnalazione. Quest'ultima verrà recepita con un numero di protocollo univoco, generato automaticamente dal sistema.

Le segnalazioni saranno acquisite da una Commissione appositamente costituita, ad oggi già in essere, soggetta all'obbligo di riservatezza, che procederà all'acquisizione delle segnalazioni e al rilascio di un avviso di ricevimento al segnalante, con la facoltà di integrare la documentazione e provvedendo, in tempi idonei, a dare il giusto seguito alla segnalazione.

Nel 2024, a valle della definizione delle modifiche e recepimento delle stesse nell'applicativo, e solo a seguito di un confronto con il DPO d'Istituto, si procederà ad una fase di test per verificarne il corretto funzionamento. Con apposito atto organizzativo adottato dagli organi di controllo e sentite le organizzazioni sindacali, verranno definite e pubblicate le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e la loro gestione.

3.7 Supporto e consulenza alle strutture

Non residuale è l'attività di supporto alle UU.OO. per l'adempimento degli obblighi sia in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione, in quanto essa si sostanzia non solo nel fornire un contributo all'adempimento, ma anche nella attività di comunicazione capillare e di sensibilizzazione nei confronti di questo tema, per evitare che l'attuazione delle misure previste non si esauriscano in un mero adempimento, ma siano il risultato di un processo di accrescimento della cultura della legalità.

4 Sintesi attività svolta 2023

In linea di continuità con quanto previsto nelle precedenti edizioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si rappresenta sinteticamente l'attività svolta nel 2023 e i risultati del monitoraggio effettuato sul rispetto delle misure previste nel PTPCT 2023-2025.

Nel seguito si dà atto dell'attività svolta dal RPCT e struttura di supporto e degli esiti della verifica effettuata in merito agli adempimenti richiesti nel PTPCT 2023-2025.

4.1 Piano di Formazione Anticorruzione - PFA 2023

La formazione anticorruzione rappresenta una delle principali misure generali di prevenzione della corruzione che l'Istituto adotta per il perseguimento degli obiettivi generali di buon andamento amministrativo, imparzialità, legalità e lealtà dell'azione amministrativa contrastando le condotte di *maladministration*, anche potenziali, che possono emergere nello svolgimento delle attività lavorative.

Si ritiene quindi che una proficua diffusione di saperi sull'etica e sulle buone prassi e la conoscenza dei dettami normativi specifici dell'anticorruzione e della trasparenza possano contribuire ad emarginare e prevenire l'insorgere di condotte non consone ai doveri a cui il pubblico dipendente deve sottendere, facilitando al contempo un clima lavorativo favorevole.

A seguito delle modifiche introdotte dal PNA 2022 relativamente ai dati oggetto di obbligo di pubblicazione della sottosezione gare e contratti, l'attività formativa programmata ha subito delle modifiche. In particolare, si è ritenuto di dover attivare in via prioritaria un corso di formazione sui nuovi obblighi di pubblicazione, come individuato nel documento di *"Integrazione alla sezione PTPCT del PIAO 2023-2025 – Recepimento PNA 2022"*, in risposta all'esigenza di adeguamento dell'attività amministrativa in ottemperanza alle numerose novità introdotte dal legislatore in materia di gare e contratti, in funzione alla realizzazione dei progetti PNRR/PNC.

Con nota 3823/PREV-CORR del 25/05/2023 l'RPCT ha comunicato l'attivazione del corso di formazione *"I nuovi obblighi di pubblicazione-sottosezione bandi di gara e contratti-alla luce del nuovo PNA 2022"*.

Lo svolgimento del corso ha previsto due distinte fasi, la prima ha consistito nella partecipazione alla diretta webinar del personale responsabile di UU.OO, quali capi dipartimento, responsabili di servizio, responsabili di area e responsabili di sezione. La fase successiva si è realizzata con la divulgazione, da parte del personale di cui sopra, del materiale formativo e della registrazione del corso al personale che potenzialmente può assumere l'incarico di rup e/o collaborare con quest'ultimo nelle fasi di realizzazione del procedimento.

Il corso, ampiamente partecipato, ha prodotto un duplice risultato, da un lato ha garantito la puntuale informazione sui nuovi documenti da produrre nelle varie fasi di espletamento del

procedimento di gara, e favorito al contempo la conoscenza sulla corretta applicazione delle norme contenute nel nuovo codice dei contratti pubblici ed agli adempimenti individuati da ANAC nel PNA 2022, con particolare riferimento ai nuovi obblighi sulla pubblicazione dei dati, come dettagliato nel paragrafo di riferimento.

A conclusione del percorso avviato nel 2022, nella prima parte dell'anno si è svolta l'ultima sessione del corso di formazione *"Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici"*. Il corso, reso disponibile in modalità webinar asincrona al fine di permettere a tutto il personale in servizio di potervi accedere senza rallentare le attività in essere, ha rappresentato un importante momento di apprendimento e consapevolezza degli obblighi che i dipendenti sono tenuti ad osservare a garanzia del rispetto dei principi guida dell'attività pubblica. Tutto il personale in servizio è stato coinvolto alla partecipazione al corso, ed è stata raggiunta un'ampia adesione (tabella n.3).

Nella seconda metà dell'anno, su richiesta formale del *Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive*, prot. n. 7396/VAL-RTEC-ISP del 19 ottobre 2023, è stato attivato uno specifico corso di formazione *"Anticorruzione, rischio e misure di gestione nello svolgimento delle attività ispettive"*.

La richiesta si è resa necessaria in quanto il Servizio, come rappresentato nella mappatura dei processi realizzata nel 2015, costituisce una delle UU.OO. a maggior rischio corruttivo, e ciò è determinato dal fatto che le principali attività che si realizzano sono pressoché di natura discrezionale e quindi soggette a possibili alterazioni e/o manipolazioni interne o esterne, anche involontarie. L'alto carico di responsabilità che ne deriva pone il ruolo del personale ispettivo in una condizione "sensibile" e, in quanto tale, necessita di un continuum formativo e procedure ad hoc atte a minimizzare il rischio corruttivo in senso ampio.

In tale contesto si è reso necessario quindi procedere alla realizzazione del corso di formazione di cui sopra, al fine di fornire elementi sostanziali relativamente alla responsabilità soggettiva del personale ispettivo e alla gestione dei processi a rischio di condizionamenti che li vedono coinvolti, ed alle problematiche comportamentali che si determinano nello svolgimento delle attività ispettive e nel rilascio dei pareri. Il corso ha registrato un'ampia partecipazione.

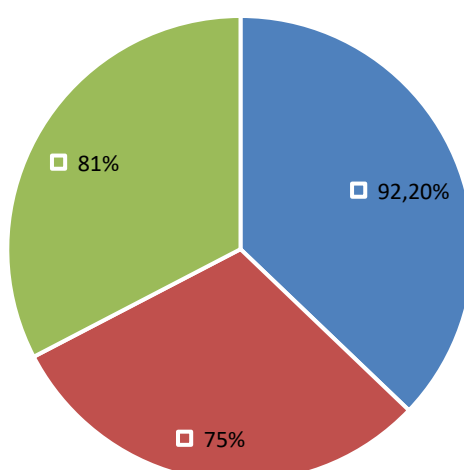
Di seguito si riportano i corsi di formazione svolti nel 2024, promossi dal Settore Anticorruzione in linea con quanto definito nel PAF 2023-2025 del PTPC 2023-2025.

Tabella n.3 – Corsi di formazione attivati nel 2023

CORSO	PERIODO DI REALIZZAZIONE	N. ISCRITTI	N. PARTECIPANTI	LIVELLO DI PARTECIPAZIONE
<i>Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici (2022-2023)</i>	Giugno 2022 -giugno 2023	1187 (di cui 94 in quiescenza tra il 2022/2023)	1095 (webinar)	92.2%
<i>I nuovi obblighi di pubblicazione-sottosezione bandi di gara e contratti-alla luce del nuovo PNA 2022</i>	Giugno 2023	68 (dirigenti / resp.Servizio/ resp.Area)	51 (webinar + registrazione)	75%
<i>Anticorruzione, rischio e misure di gestione nello svolgimento delle attività ispettive</i>	Novembre 2023	63	51 (webinar + registrazione)	81%

Grafico: livello di partecipazione formazione 2023

Livello di partecipazione



- Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici
- i nuovi obblighi di pubblicazione sottosezione bandi di gara e contratti alla luce del nuovo PNA 2022
- Anticorruzione, rischio e misure di gestione nello svolgimento delle attività ispettive

Nel corso dell'anno è stato inoltre attivato dal dirigente del *Servizio per la Pianificazione e Gestione Giuridica del Personale*, il corso di formazione *"Il conflitto di interessi e pantouflage: prevenzione, gestione e rimedi alla emersione di condizionamenti nella funzione pubblica"*. Il corso ha interessato e approfondito gli istituti del conflitto di interesse e del pantouflage, entrambi particolarmente attenzionati da ANAC, che, nel richiamato PNA 2022 ha sottolineato l'importanza di adottare idonee e specifiche misure di prevenzione che garantiscano il concetto di esclusività dell'attività dei dipendenti pubblici in sfavore degli interessi privati.

In adempimento alle misure obbligatorie in capo ai dirigenti, individuate nell'allegato 2 al PIAO 2023-2025, anche nel 2023 i dirigenti hanno svolto una specifica formazione interna per il proprio personale, meglio analizzata nel §4.4 *Monitoraggio misure obbligatorie 2023 (ex PTPCT 2023-2026)*.

Differentemente da quanto programmato nel PTPCT 2023-2025, nel corso del 2023 non si è dato seguito alla formazione obbligatoria rivolta al **personale dirigenziale** relativamente al corso di formazione "I responsabili e referenti dell'anticorruzione" livello base e avanzato erogato dalla SNA, in quanto non in programmazione dalla stessa Scuola.

Al fine di adeguare le competenze al continuo evolversi delle normative di riferimento, nel 2023 l'RPCT e il personale del Settore Anticorruzione hanno partecipato ai seguenti corsi di formazione.

Tabella n. 4: Corsi di formazione RPCT e Settore Anticorruzione

TITOLO DEL CORSO	PARTECIPANTI
<i>I nuovi obblighi di pubblicazione-sottosezione bandi di gara e contratti-alla luce del nuovo PNA 2022</i>	4
<i>Tecniche per la mappatura dei processi per la predisposizione del PTPCT</i>	4
<i>Corso sulla nuova normativa Whistleblowing</i>	3

4.2 Monitoraggio Trasparenza 2023

La L. 190/2012 e s.m.i. e successivamente il d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. hanno stabilito gli obblighi di pubblicazione di alcuni dati relativi alla vita delle Pubbliche Amministrazioni, e non solo, fornendo indicazioni specifiche in merito alle modalità della loro pubblicazione, in una sezione specifica dei siti istituzionali denominata Amministrazione Trasparente.

In recepimento alle disposizioni contenute nel PNA 2022, l'istituto ha adottato il programma integrativo al PTPCT 2023-2025 già definito e pubblicato il 31 gennaio u.s., quale sezione del PIAO, approvato dal CdA nella seduta del 26 aprile 2023 e pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, in cui si è dato atto delle indicazioni in tema di trasparenza, come schematizzate negli allegati 9 e 2 del suddetto PNA.

Nel merito, l'All. 9 (*Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione Amministrazione Trasparente sottosezione 1 livello – Bandi di gara e contratti*) è, costituito da una tabella contenente l'elenco dei dati relativi ai contratti pubblici, per i quali è richiesto, per ogni procedura contrattuale l'obbligo di pubblicazione, dai primi atti all'esecuzione, ha sostituito gli All. 1 delle delibere ANAC 1310/2016 e 1134/2017, nella parte in cui sono elencati i dati da pubblicare per i contratti pubblici nella *Sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione di livello 1 - Bandi di gara e contratti*.

Con ciò ANAC ha inteso rendere evidenti tutti gli atti, da quelli *iniziali* a quelli attinenti la fase di *esecuzione*, relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici, servizi, forniture, lavori e opere, concorsi pubblici di progettazione, concorsi di idee e concessione, nonché quelli di cui all'art 5 del d.lgs. n. 50/2016.

In tale contesto le amministrazioni devono quindi garantire la legalità anche attraverso la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione disposti dalla normativa includendo, oltre ai dati della fase di programmazione e aggiudicazione, anche quelli della fase esecutiva che riguarda tutti gli atti adottati dall'amministrazione dopo la scelta del contraente, così da rendere visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza degli impegni negoziali, ecc.) ad eccezione degli atti riservati e/o secretati.

Ne deriva che la fase di esecuzione dei contratti pubblici e la conoscibilità dei dati ad essa relativi acquista maggiore significato, in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea.

In questo quadro, l'*accesso civico generalizzato*, esteso alla fase esecutiva, completa gli strumenti adottati dal legislatore per consentire una maggiore conoscibilità e trasparenza.

La preliminare analisi dei dati contenuti negli All. 9 e 2 del PNA 2022 ha scaturito la revisione della Tabella della Trasparenza e la conseguente ricostruzione di tutti gli obblighi in tema di pubblicazione dei dati al fine di verificare quelli di effettivo interesse dell'Istituto.

Successivamente, si è reso necessario intervenire tecnicamente sulla struttura dell'*Albero della Trasparenza* del sito istituzionale, al fine di sviluppare ulteriori aree all'interno della sottosezione *Bandi di gara e contratti* in cui pubblicare i dati, per una esatta collocazione dei singoli set di dati all'interno della struttura. Detta attività si è realizzata in collaborazione con il settore Redazione Web che gestisce il sito della Sezione Amministrazione Trasparente, sia da un punto di vista strutturale che per quanto riguarda la pubblicazione dei dati.

A seguito della fase di definizione e implementazione della Tabella della Trasparenza, con nota prot. n. 3329/Prev-Corr del 11 maggio 2023, il RPCT ha provveduto a diffondere un'informativa al personale dirigenziale contenente i nuovi obblighi di pubblicazione, le modalità e i termini di effettuazione di quest'ultima, nonché, la definizione, per ciascun obbligo, del/dei responsabili della elaborazione/trasmissione/pubblicazione dei dati e le tempistiche di svolgimento del monitoraggio e il soggetto responsabile.

Al fine di fornire un adeguato supporto all'assolvimento degli adempimenti, conseguenzialmente è stato attivato il corso di formazione "*Nuovi obblighi di pubblicazione – sottosezione bandi di gara e contratti – alla luce del nuovo PNA 2022*" (§ 4.1).

Il sostanziale ampliamento dei set di informazioni soggetti al suddetto obbligo e la verifica di pubblicazione funzionale all'attestazione dell'OIV di giugno 2023, piuttosto ravvicinata rispetto al recepimento di detti obblighi, ha comportato per alcuni dati un rilievo non pienamente soddisfacente da parte dello stesso OIV.

I successivi rilievi presentati dall'OIV, relativamente alla verifica sulla pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al 30 giugno 2023, sono stati oggetto di informativa del RPCT, al personale responsabile della pubblicazione dei dati, con la richiesta di verificare, ciascuno per i dati di propria competenza, l'avvenuta pubblicazione e provvedendo ad integrare la documentazione mancante nella sezione amministrazione trasparente. In particolare, le sezioni interessate alla verifica e integrazione hanno riguardato i dati di cui alla sottosezione gare e contratti, in carico ai singoli RUP, prontamente integrati.

Si rappresenta che le procedure di monitoraggio della sezione Amministrazione Trasparente sono rinvenibili nel PTPCT 2020-2022 e il maggior livello di rispondenza agli obblighi richiesti dalla norma che si è raggiunto negli anni, scaturisce da una sempre maggiore collaborazione del Settore Anticorruzione con tutte le strutture dell'Istituto interessate dall'obbligo ha permesso di facilitare le incombenze dei soggetti obbligati proponendo interventi atti a rimuovere le eventuali difficoltà e/o difformità riscontrate.

A tal fine è stato istituito il Catalogo RUP (catalogorup@isprambiente.it), una sorta di Banca Dati dei CIG/SMARTCIG acquisiti nel corso dell'anno e relative informazioni, che consente di riscontrare i dati presenti nella sottosezione sopra richiamata. Detti dati sono oggetto di confronto con quelli forniti da ANAC, consentendo di rilevare le effettive inadempienze

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati rilevati a seguito del procedimento sopraesposto

relativi al 2023, operando un confronto con la situazione riscontrata nel 2021 e nel 2022 (Tabelle 5 e 7), nelle quali si da evidenza dell'andamento altalenante nel corso dell'anno.

Per questo motivo, tenuto conto anche del fatto che l'esito della verifica sulla comunicazione e sulla pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo in sede di performance, si è ritenuto di agevolare l'adempimento effettuando una verifica preliminare e invitando gli stessi interessati ad effettuare le integrazioni.

Nel merito, sono stati elaborati report intermedi relativi a ciascun RUP, contenenti tutti gli SmartCIG/CIGSimog acquisiti fino al terzo trimestre (30 settembre 2022) corredati dall'indicazione relativa all'avvenuta pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente e comunicazione al CatalogoRUP, con la richiesta di verificarne la rispondenza e di procedere alla pubblicazione nei casi di inadempienza, dandone comunicazione al Settore Anticorruzione.

Le integrazioni pervenute, opportunamente verificate, hanno restituito un moderato numero di adempimenti tardivi (tabelle 6 e 8). Ne deriva l'importanza di aumentare gli interventi e migliorare il dialogo con i soggetti onerati così da richiamare l'attenzione sugli adempimenti e sviluppare un controllo/adempimento fondato sulla collaborazione e non sulla sanzione.

TAB. 5: Confronto Smart CIG triennio 2021-2023

SMART CIG 2023									
TRIMESTRE DI RIFERIMENTO	TOTALE CIG*			CATALOGO RUP PERVENUTI			AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PUBBLICATI		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
I TRIM	81	94	59	35	30	22	74	78	39
II TRIM	121	135	111	60	50	32	98	123	81
III TRIM	66	60	47	26	24	14	46	50	35

*Fonte Anac

TAB. 6: Smart Cig 2023

SMART CIG 2023			
TRIMESTRE DI RIFERIMENTO	TOT. ACQUISITI	TOT. PUBBLICATI	DI CUI PUBBLICAZIONI TARDIVE
	N.	N.	N.
I TRIM	81	74	3
II TRIM	121	98	4
III TRIM	66	46	0

Grafico: Smart Cig al 30 settembre 2023

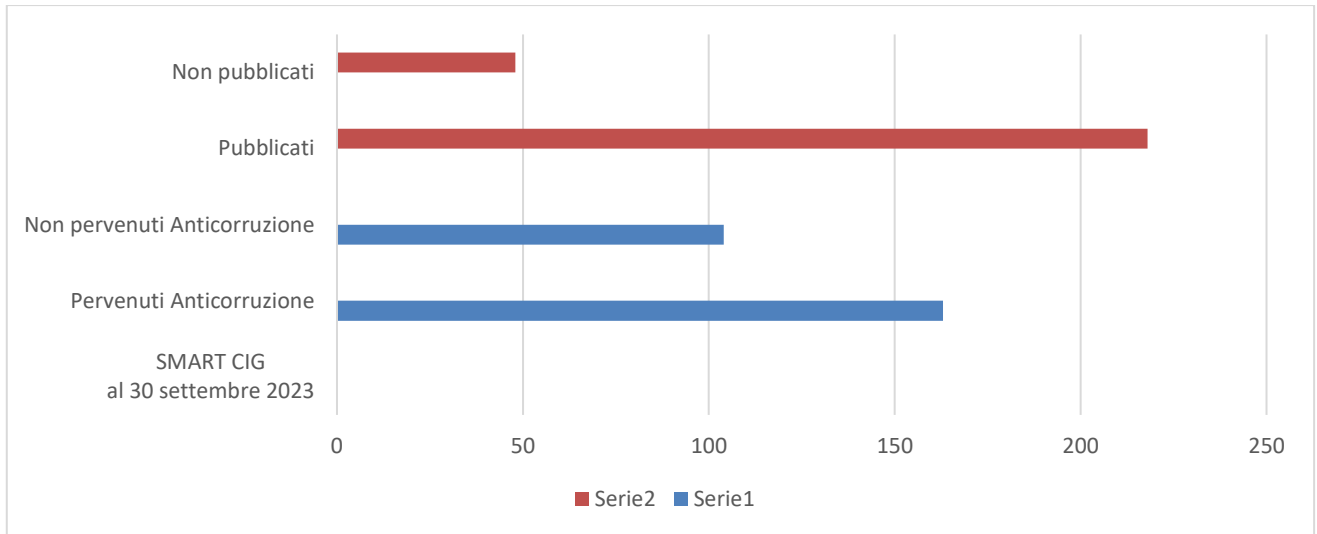
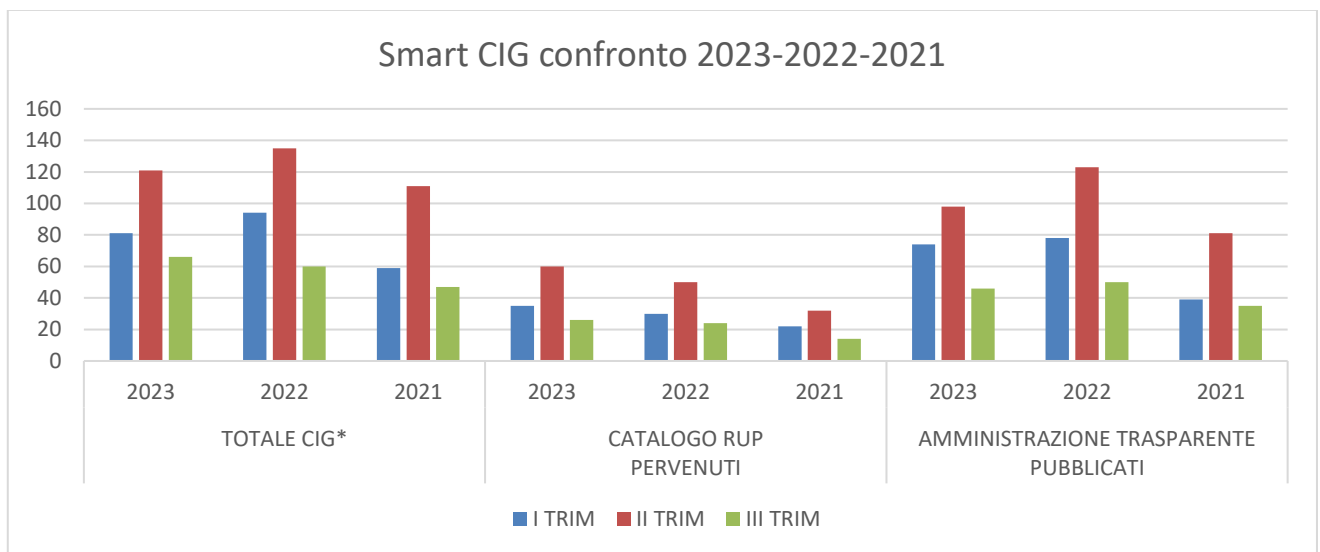


Grafico: confronto Smart Cig triennio 2021-2023



TAB. 7: confronto Cig Simog triennio 2021-2023

CIG SIMOG 2023									
TRIMESTRE DI RIFERIMENTO	TOTALE SIMOG*			CATALOGO RUP PERVENUTI			AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PUBBLICATI		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
I TRIM	35	16	19	13	5	2	19	15	14
II TRIM	54	16	14	24	7	1	38	11	7
III TRIM	35	23	23	2	6	5	22	10	16

*Fonte Anac

TAB. 8: Cig Simog 2023

CIG SIMOG 2023			
TRIMESTRE DI RIFERIMENTO	TOT. ACQUISITI	TOT. PUBBLICATI	DI CUI PUBBLICAZIONI TARDIVE
	<u>N.</u>	<u>N.</u>	<u>N.</u>
I TRIM	35	19	2
II TRIM	54	38	1
III TRIM	35	22	1

Grafico: Cig Simog al 30 settembre 2023

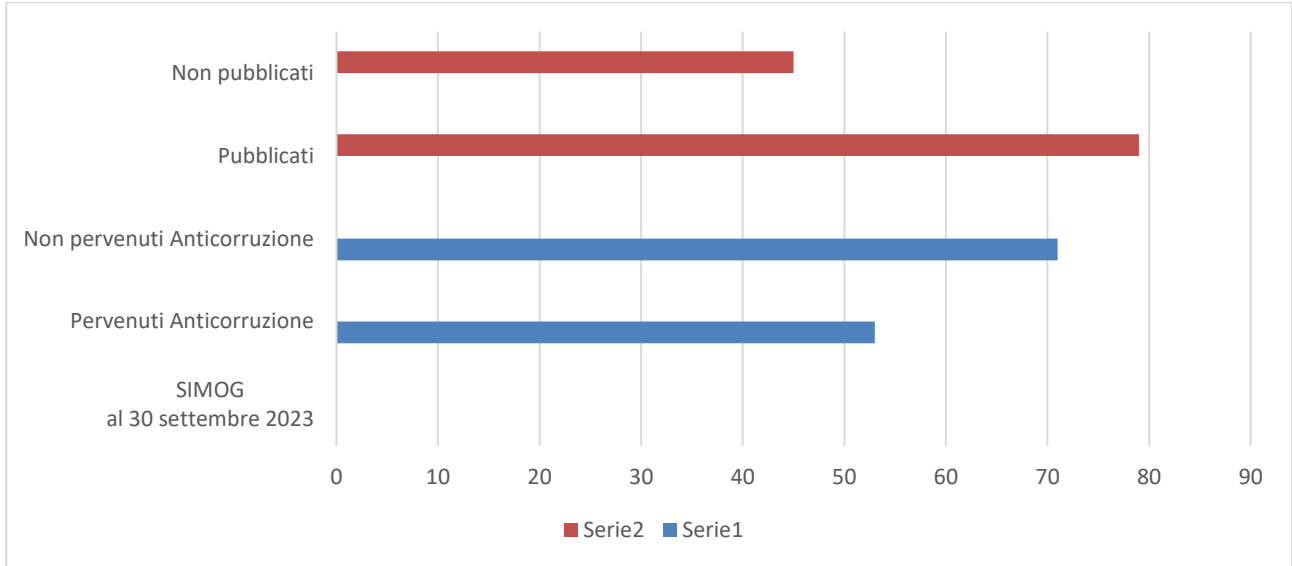
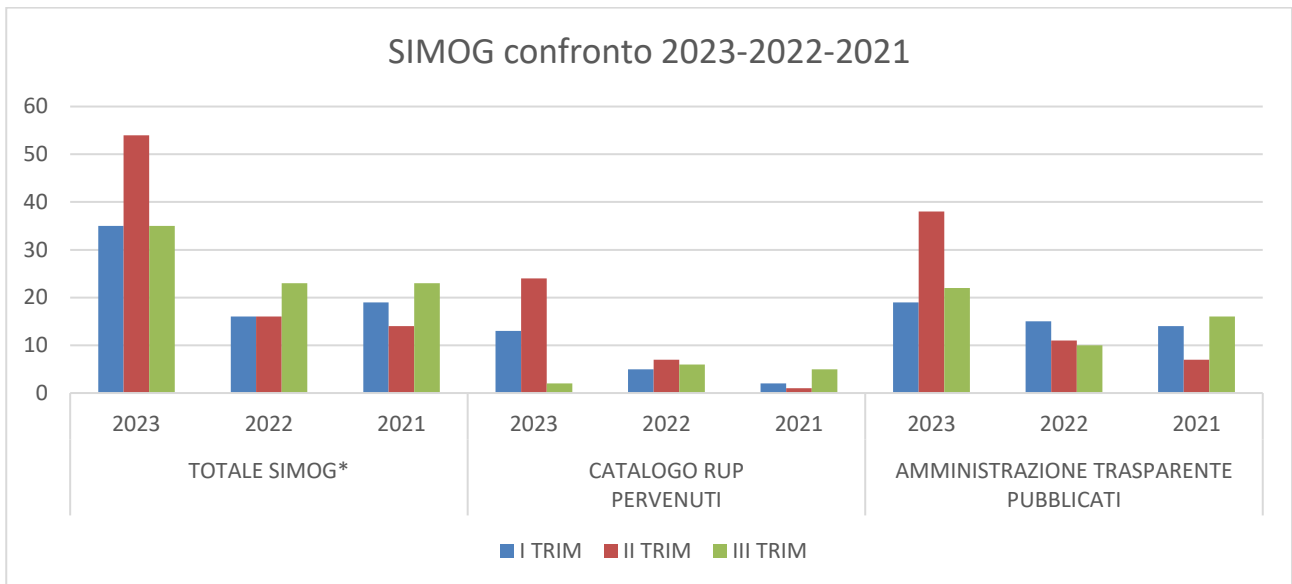


Grafico: confronto Cig Simog triennio 2021-2023



4.3 Accesso civico

Con l'introduzione del d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che ha modificato il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in tema di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", è stata prevista una nuova forma di accesso (oltre all'istituto dell'accesso agli atti disciplinato dalla legge 241/1990 e all'accesso alle informazioni ambientali di cui al d.lgs. n. 195/2005) ovvero accesso civico ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Tale decreto prevede tra l'altro, all'articolo 5, comma 1, l'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web istituzionale tutti i documenti, informazioni o dati in proprio possesso, e ciò comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui la prevista pubblicazione sia stata omessa.

Le Linee Guida ANAC - Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 e le Circolari del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 e n. 1/2019 hanno previsto poi la realizzazione e pubblicazione di un c.d. "Registro degli accessi" che tra i suoi fini ha quello di consentire ai cittadini di "tracciare" le istanze, la loro relativa trattazione e rendere disponibili gli elementi conoscitivi più rilevanti dell'istanza presentata.

L'ANAC, nella già menzionata Delibera, ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso da far confluire nel suddetto registro degli accessi, auspicando che le pubbliche amministrazioni procedessero poi alla pubblicazione sui propri siti, senza prevederne un obbligo diretto di adozione.

Il Registro dell'Istituto è consultabile nella sezione Amministrazione Trasparente dell'Istituto - sottosezione Accesso Civico al seguente link: *Registro accessi — Italiano* (isprambiente.gov.it).

Le istanze di accesso ai documenti, dati e informazioni ambientali possono essere rivolte all'Ispra tramite gli appositi indirizzi di posta elettronica e posta certificata: urp@isprambiente.it - urp.ispra@ispra.legalmail.it. ovvero all'indirizzo di posta elettronica del protocollo protocollo.ispra@ispra.legalmail.it.

L'Istituto si è dotato di moduli on line per facilitare gli utenti nella compilazione delle istanze di accesso ai documenti, alle informazioni ambientali, accesso civico semplice e civico generalizzato, rinvenibili sul sito istituzionale *Modulistica - Richieste di accesso ed informazioni — Italiano* (isprambiente.gov.it).

L'Istituto utilizza un data base per raccogliere e registrare tutte le istanze di accesso agli atti documentali, ai dati e alle informazioni ambientali. Tale banca dati, implementata presso ogni

Dipartimento e Centro Nazionale, consente di procedere all'inserimento delle richieste che pervengono in ISPRA ed una più facile consultazione delle stesse.

Nell'anno 2023 sono pervenute orientativamente n. 142 istanze di accesso documentale e n. 317 richieste di accesso civico semplice e generalizzato/informazioni ambientali. Allo stato, nessuna istanza di accesso civico semplice è stata presentata all'Istituto.

4.4 Misure obbligatorie 2023 (ex PTPCT 2023-2026)

L'attività di monitoraggio riguarda sia l'attuazione dei disposti di cui alla L. 190/2012 e s.m.i., che si concretizzano per l'Istituto nelle misure obbligatorie individuate nei PTPCT, che quello degli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n 33/2013 e s.m.i. di cui si dà atto nel precedente paragrafo dedicato alla Trasparenza.

Inoltre, è bene ricordare che gli esiti dell'attività di monitoraggio si coniugano con gli obiettivi di performance e consentono di realizzare quell'anello di congiunzione auspicato dalla normativa.

Per i motivi sopraesposti, si ritiene che nonostante questa attività abbia raggiunto un buon livello sotto il profilo procedurale, tuttavia si debba perseguire un obiettivo di continuo miglioramento sia in termini di semplificazione dell'attività che di affidabilità dei risultati.

Le misure sottoposte a verifica di attuazione a fine anno sono quelle individuate come obbligatorie dal PTPCT, e per il 2023 si fa riferimento alle misure obbligatorie del PTPCT 2023-2026.

Al fine di valutarne l'ottemperanza, con nota prot. n.9169/PREV-CORR del 12 dicembre 2023 sono state trasmesse ai dirigenti le note di richiesta di attestazione dell'avvenuto assolvimento degli obblighi anticorruzione posti a loro carico, le modalità e altri dati correlati e funzionali a comprendere l'attività svolta esplicitando eventuali situazioni critiche rilevate, corredate da una scheda riepilogativa delle singole misure poste a loro carico.

Nel seguito si riportano gli esiti delle verifiche.

Codice di comportamento

La misura in capo ai dirigenti prevedeva di effettuare la vigilanza sul rispetto del codice di comportamento dando evidenza delle misure adottate a tale scopo, indicando altresì le violazioni eventualmente verificatesi, dando evidenza delle sanzioni erogate.

Da quanto riscontrato dalle attestazioni pervenute, il personale dirigenziale, ha provveduto a garantire una costante azione di vigilanza al pieno rispetto del codice di comportamento vigente,

anche attraverso la costante collaborazione e confronto con i responsabili di Area e Sezione/settore, sensibilizzati sulla tematica.

Il mancato riscontro di violazioni da parte del personale si è reso possibile anche grazie all'utilizzo di modulistica e procedure di qualità adottate in istituto che favoriscono il buon andamento nello svolgimento delle attività; altresì, l'accesso omogeneo alle possibilità di sviluppo delle capacità professionali del personale, il pieno rispetto delle professionalità interne, e la continua condivisione degli obiettivi, hanno favorito l'adozione di comportamenti idonei improntati al rispetto comune, contribuendo al generarsi di un ambiente di lavoro sicuro, sereno e favorevole alle relazioni interpersonali.

Rotazione degli incarichi

La misura prevedeva l'aggiornamento periodico, al 31/12 di ogni anno, del Registro degli incarichi conferiti ai dirigenti ed al restante personale cui sono affidati incarichi di coordinamento di uffici e altre strutture e di dare riscontro sull'applicazione del principio di rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi di responsabilità, dando evidenza delle cause ostative all'applicazione dello stesso.

Nel corso del 2023 l'assetto organizzativo dell'Istituto ha subito importanti e sostanziali modifiche che hanno interessato molteplici incarichi di responsabilità dirigenziale, sia di livello generale che non generale.

Di primaria importanza si sottolinea come il coinvolgimento dell'Istituto alla realizzazione dei progetti PNRR/PNC, in qualità di soggetto attuatore, abbia influito alla parziale modifica organizzativa, attuata con l'istituzione dell'*"Unità di missione di cui all'art. 14 co.5 del DL. 22 aprile 2023 n. 44"* ai sensi della Delibera n. 44/CA del 01 agosto 2023 di ratifica del Decreto presidenziale n.27/P del 30 maggio 2023 che conferisce apposito incarico di livello dirigenziale generale di I fascia a seguito di specifica procedura concorsuale.

Di fatto molteplici incarichi di responsabilità dirigenziale generale e non generale sono stati oggetto di nuova nomina a seguito di regolare espletamento delle procedure così come individuate nel *"Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Ispra"* di cui alla Delibera n.37/CA del 14/12/2015 e ss.mm.ii. a seguito di intervenuti pensionamenti o scadenze di incarichi in essere. La quasi totalità degli incarichi conferiti risultano essere assegnati a personale che in precedenza non ricopriva alcun incarico di responsabilità, dando seguito al principio di rotazione richiamato dalla norma.

Nelle more della riorganizzazione di Istituto che interverrà presumibilmente nel breve termine, alcuni incarichi di responsabilità sono rimasti immutati ed in alcuni casi si è ricorso all'assegnazione ad *interim* affidata al responsabile di struttura.

Solo in alcuni casi si è proceduto a rinnovare l'incarico in essere.

Le diverse articolazioni della struttura organizzativa che si sono determinate sono state pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente, sul sito istituzionale; provvedendo inoltre ad aggiornare il **registro degli incarichi**, anch'esso disponibile sul sito, permettendo di rilevare anche all'esterno, e con la massima trasparenza, gli incarichi conferiti con i relativi atti formali di riferimento.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

La misura pone l'obbligo ai dirigenti di comunicare eventuali casi di conflitto di interesse riscontrati nello svolgimento delle attività di adozione di pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale e di provvedere ad informare i propri collaboratori nonché a vigilare sull'obbligo di segnalazione di potenziali casi di conflitto di interesse.

L'istituto del conflitto di interesse rappresenta un presidio di particolare rilievo per la prevenzione dei rischi corruttivi e rappresenta una fondamentale misura anticorruzione funzionale ad emarginare situazioni che possono determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine dell'amministrazione.

Come evidenziato da Anac e richiesto dalle norme di riferimento, l'adempimento prevede la sottoscrizione da parte dell'interessato, della dichiarazione sostitutiva ex art. 46 DPR 445/2000 che certifica l'assenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico, soggette a verifica sulla veridicità dei dati e informazioni rese. Si rappresenta che la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato circa l'insussistenza di condizioni ostative all'acquisizione dell'incarico è parte integrante della documentazione obbligatoria che il dipendente deve sottoscrivere contestualmente al conferimento, la mancata sottoscrizione non consente la prosecuzione del procedimento.

Secondo quanto rilevato dalle attestazioni, nel corso del 2023 non si sono verificati ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale se non per un caso, prontamente segnalato al RPCT e al RUP, riscontrato nella fase di verifica dei requisiti generali, propedeutica alla stipula del contratto, nell'ambito di una procedura di affidamento. La rilevazione ha consistito nella possibile imparzialità del DEC, formalmente nominato, nello svolgimento delle funzioni assoggettate a codesto ruolo in quanto contestualmente rivestiva la funzione di associato del soggetto affidatario. La rilevazione ha scaturito le opportune verifiche per la valutazione di un conflitto di interesse, anche potenziale, al termine del quale ne è stata esclusa la sussistenza, dandone riscontro al RPCT.

Da ciò scaturisce una costante e proficua attività di vigilanza sul corretto e puntuale rispetto della norma, in capo al personale dirigenziale, in collaborazione con i responsabili di Sezione e Area, realizzato mediante l'acquisizione delle suddette dichiarazioni sostitutive di certificazione, sia per quanto concerne gli incarichi conferiti per le commissioni di concorso per il reclutamento del personale, sia per quanto concerne le procedure di gara relativamente alle nomine di RUP e DEC, come previsto dalla norma.

Il personale è stato sensibilizzato sulle ragioni e conseguenze del mancato rispetto dell'obbligo mediante informative e nelle riunioni periodiche, e coinvolto in apposite sessioni formative sulla materia.

Sulla base delle informazioni fornite dalle amministrazioni interessate quali MASE, MUR e Ministero della Salute relativamente alle azioni da attuare in tema antifrode specificatamente alla realizzazione degli interventi finanziati con il PNRR e PNC, e in linea con quanto indicato dall'Anac nel PNA 2022 e relativo aggiornamento 2023, l'Istituto ha elaborato e divulgato specifici format relativi alle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi per l'affidamento di incarichi ad esperti nell'ambito delle attività PNRR e PNC, ai sensi dell'art.7 co 6 d.lgs. 165/2001, nonché format di attestazione dell'avvenuta verifica delle stesse. Inoltre, al fine di rafforzare le azioni di verifica è affidato al Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale la richiesta al casellario giudiziale, il cui riscontro è mantenuto agli atti.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)

La misura, in capo al Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale, al Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici e al Dirigente del Servizio Gestione Economica del Personale, prevedeva lo svolgimento dell'attività di vigilanza sull'inserimento delle clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti.

L'istituto del pantouflage è regolato dall'art 53 co. 16 ter d.lgs. 165/2001, intervenuta a seguito del provvedimento internazionale contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione con la quale è stata raccomandata un'apposita disciplina in materia, e dispone il divieto per il dipendente pubblico che abbia esercitato poteri negoziali e autoritativi verso un soggetto privato, di sottoscrivere contratti o collaborazioni con quest'ultimo, nei 3 anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro. (periodo di raffreddamento). La norma, qualificabile come "incompatibilità successiva" alla cessazione del rapporto di lavoro, si configura quale integrazione ai casi di inconfiribilità e incompatibilità regolati dal d.lgs. 39/2013.

Sono soggetti al rispetto della norma i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 53 d.lgs. 165/2001 cessati dal servizio, nonché soggetti esterni che hanno un rapporto di lavoro subordinato o autonomo con l'amministrazione, ai sensi del l'art 21 d.lgs. 39/2013; altresì la norma include i titolari di incarichi amministrativi di vertice incarichi dirigenziali interni o esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e enti privati in controllo pubblico; ne sono esclusi gli incarichi non dirigenziali a tempo determinato o di collaborazione, nell'ambito dei progetti PNRR.

Il divieto di pantouflage rappresenta una misura generale di contrasto agli illeciti, e nell'ambito dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti il suo assolvimento si realizza attraverso l'inserimento della clausola di pantouflage - revolving doors nel format di autodichiarazione nonché nel DGUE ad uso degli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento, comprese le

indagini di mercato, nelle bozze dei contratti e dei documenti di stipula allegati al disciplinare di affidamento, nonché nelle versioni definitive dei contratti stipulati.

Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione ostativa prevista dalla norma, la vigilanza sull'inserimento della clausola di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., in caso di violazione delle prescrizioni normative e l'effettuazione di verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT.

Per tutte le fattispecie considerate dalla norma, l'adempimento della misura si è realizzato con l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 dpr445/2000, in merito all'insussistenza della condizione ostativa all'acquisizione dell'incarico. Quest'ultima viene resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni previste dalla normativa ed in quanto documentazione obbligatoria sia nei procedimenti di gara che nelle nomine delle commissioni, che nelle procedure di assegnazione, la mancata sottoscrizione non permette la prosecuzione del procedimento.

Si rappresenta che la clausola di nullità è stabilmente inserita nel format predisposto dal Servizio Appalti e Contratti Pubblici e resa disponibile dei soggetti sottoposti all'obbligo.

In relazione alla nomina delle commissioni di gara, periodicamente si ricorre alla verifica mediante richiesta al Casellario giudiziale.

Patti di integrità negli affidamenti

La misura, in capo al dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici, prevedeva l'attività di vigilanza sull'inserimento delle clausole di salvaguardia negli affidamenti.

Come negli anni precedenti si registra il pieno compimento della misura attuata attraverso l'inserimento del patto di integrità nei documenti di stipula e nei contratti di appalto sottoscritti all'esito della procedura di affidamento, inoltrati in bozza agli operatori economici ai fini della presa visione ante stipula.

Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva di assicurare la tutela della riservatezza dei soggetti segnalanti e l'assolvimento dell'attività di vigilanza sull'adozione di misure ritorsive che possono generarsi a seguito della segnalazione.

Alla luce degli interventi normativi che nel corso dell'anno hanno interessato il whistleblowing, è scaturito uno studio finalizzato alla rielaborazione delle procedure e degli strumenti già in essere in Istituto. A valle del recepimento e studio della normativa di riferimento, è stata attivata la fase operativa per l'adeguamento dell'applicativo Whistle.I.

Prioritariamente sono state individuate le modifiche e/o integrazioni necessarie da effettuare all'applicativo, in essere in istituto. Infatti, in Ispra, già dal 2015, è attivo un canale interno di segnalazione, in grado di raccogliere in maniera del tutto riservata, le segnalazioni di illecito o denunce di malfunzionamenti importanti risultati dalla malafede o inefficienza dell'azione amministrativa. Detto canale ad oggi contiene parte delle caratteristiche richieste dal Legislatore, prima fra tutti la garanzia di riservatezza nei confronti di coloro che effettuano una segnalazione, grazie alla funzione di criptazione che garantisce la protezione dei dati mediante la cifratura dei caratteri. In collaborazione con i tecnici del Servizio informatico è stata condivisa una lista di modifiche operative da introdurre, necessarie per l'adeguamento dell'applicativo. Contestualmente si è proceduto ad una prima stesura della bozza di regolamento del sistema di gestione delle segnalazioni, che si provvederà ad ultimare ad inizio 2024.

Dal riscontro delle attestazioni pervenute, durante il corso dell'anno non si sono registrate segnalazioni, pertanto, non si è resa necessaria la conseguente tutela del segnalante dalle possibili azioni ritorsive che ne potrebbero scaturire.

Formazione – Informazione

La misura prevede il contributo al Piano di Formazione 2023 e lo svolgimento di formazione interna ai propri collaboratori su tematiche attinenti le attività di competenza, nonché la partecipazione degli stessi dirigenti al corso SNA *“La funzione dei responsabili e referenti dell'anticorruzione”*.

Nel corso del 2023, come rilevato dalle attestazioni pervenute, sono stati predisposti i contributi al Piano di Formazione Triennale 2024-2026, avendo cura di prevedere negli stessi percorsi formativi in tema anticorruzione e trasparenza, acquisiti dal Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale.

I dirigenti hanno inoltre provveduto a realizzare incontri interni formativi dedicati alle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza. Nello specifico sono stati oggetto di condivisione con il personale afferente alla propria unità organizzativa il concetto generale di anticorruzione, il rischio

corruttivo, il whistleblowing e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, nelle more del d.lgs. 81/2023.

Particolare attenzione è stata data alla tematica della trasparenza, specificatamente ai nuovi adempimenti in merito agli obblighi di pubblicazione, oggetto di importanti novità introdotte dalla normativa di recente attuazione, con particolare focus sulle responsabilità in relazione ai ruoli ricoperti.

Sono stati inoltre resi disponibili materiali formativi e/o collegamenti alle normative relativamente alle materie oggetto di trattazione, quali supporto ad uno studio individuale approfondito.

Da delegato qualificato presso l'Università degli Studi LUISS Guido Carli, parte del personale ha partecipato al corso di perfezionamento universitario (Valore PA) "Anticorruzione, Trasparenza e integrità".

Report su problematiche in tema di gare e appalti

La misura, in capo al Dirigente del Servizio Gare e Appalti ha consistito nella predisposizione del report dettagliato delle criticità osservate in relazione al concreto svolgersi dei processi di approvvigionamento realizzati nel 2023, per quanto riguarda i processi di acquisizione di pertinenza del servizio. Il recepimento documento è funzionale ad individuare le misure idonee alla risoluzione delle criticità riscontrate.

Report su esiti check-list all. 8 PNA 2022

La misura in capo ai RUP prevedeva di sottoporre nel corso dell'anno a valutazione un minimo di 3 procedure di gara ritenute di maggiore rilevanza, sulla base della check list di cui al PNA ANAC 2022 e trasmettere relazione sugli esiti a RPCT entro 31/12/2023.

L'adempimento ha rappresentato una nuova misura, inserita nel PTPCT 2023-2025, scaturita dall'esigenza di adeguamento alle indicazioni sul monitoraggio della trasparenza individuate da Anac, che non ha trovato un'ampia rispondenza. Solo in pochi casi le procedure di gara sono state sottoposte a valutazione riscontrandone esiti positivi.

4.5 Contributi istituzionali e supporto alle unità

Il settore anticorruzione ha inoltre collaborato con le altre strutture di Istituto, per le parti di competenza, alla redazione dei documenti di indirizzo strategico-gestionale, in ottemperanza agli obblighi di legge, fornendo i contributi necessari alla stesura della relazione programmatica annuale e triennale e definizione del relativo bilancio, alla relazione al bilancio consuntivo 2022, alla predisposizione del resoconto semestrale al Rapporto annuale, alla relazione al bilancio di sostenibilità ed

infine al contributo della relazione di performance 2022 - sistemi informatici e pubblicazione dati trasparenza.

Con la nota prot. n. 4144/DG del 08/06/2023, l'amministrazione ha richiesto a codesta struttura di predisporre un contributo per la redazione del Documento di programmazione annuale e triennale di Istituto. Nel documento sono state individuate le principali attività con la relativa richiesta di assegnazione di budget per la loro realizzazione, che il settore intende svolgere nel corso del prossimo triennio, in linea con gli obiettivi strategici di istituto, e in ottemperanza alle normative di riferimento.

A fine primo semestre è stato predisposto il resoconto semestrale del rapporto annuale 2023 ai sensi dell'art. 12 "Monitoraggio e vigilanza" della Convenzione triennale MATTM 2022 – 2024, richiesto dall'amministrazione con comunicazione interna prot.n. 5237/DG del 19 luglio 2023. Il documento ha rappresentato la prima e principale attività del 2023, compiuta con l'adozione del PIAO 2023-2025, nel quale sono state analizzate specificatamente le attività anticorruzione svolte da gennaio a giugno 2023. Le attività svolte hanno interessato principalmente lo studio del PNA 2022 e delle modalità attuative del suo recepimento, che hanno reso necessaria una revisione della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO 2023-2025 al fine di adeguarne i contenuti, realizzata con l'integrazione al PIAO, sottoposta agli organi di controllo di istituto per la sua approvazione formalizzata con delibera 39/CA del 26 aprile 2023.

Il bilancio di sostenibilità consiste nella rappresentazione delle modalità con cui l'Istituto contribuisce alle politiche di sostenibilità ed in esso sono illustrati gli impatti dell'amministrazione in termini ambientali, sociali e di governance evidenziando la connessione tra valori, missioni, strategia e attività e rappresentando al contempo un importante supporto per l'elaborazione delle strategie di sviluppo e innovazione organizzativa.

Il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per sua stessa natura incardina in sé l'insieme di valori che le PP.AA. devono perseguire allo scopo ultimo di garantire un efficiente ed efficace servizio per la cittadinanza, che ne rappresenta la *mission* per eccellenza. Le attività anticorruzione per la loro specificità e funzione contribuiscono pertanto alla creazione e diffusione di un sistema di valori che trova le sue basi nei principi costituzionali che l'amministrazione persegue attraverso la realizzazione di specifiche azioni finalizzate a tale scopo. In tale contesto le azioni definite nel suddetto Rapporto sono identificate e realizzate dall'amministrazione proprio per il raggiungimento di tali finalità.

5. PTPCT e ciclo della Performance

Il presente Piano è strutturato come atto di programmazione, con l'indicazione di misure obbligatorie che ciascun responsabile è tenuto a porre in essere nel termine previsto.

Il PNA stabilisce che “dell’esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT occorrerà dare specificamente conto nell’ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n.150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti”.

Al fine di dare attuazione alle indicazioni del PNA e creare una sinergia con il ciclo della performance, in fase di programmazione si definisce l'obiettivo strategico “Ottemperare agli adempimenti derivanti dalle misure obbligatorie anticorruzione e trasparenza”.

Le misure obbligatorie, in allegato, fungono, così, da indicatori specifici che consentono al RPCT di misurare il raggiungimento dell'obiettivo strategico.

La valutazione avviene attraverso l'analisi dei report elaborati al 31/12 di ogni anno e relativi:

- allo stato di attuazione delle misure dell'anno appena concluso;
- ai monitoraggi sulla pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;
- all’ottemperanza alla richiesta di comunicazione dati al catalogo RUP.

I risultati della valutazione sono trasmessi all'Unità competente in materia di performance per gli adempimenti conseguenti.